

Testo Sara De Sanctis

Foto Giancarlo Malandra

MONTEPAGANO, IL PAESE CHE ANCHE QUANDO NON CI SEI RESTA AD ASPETTARTI

Passeggiata tra passato e presente per le vie del borgo medievale, spettacolare terrazza con affaccio sull'Adriatico. Un paese ci vuole

“

Un paese ci vuole, non fosse che per il gusto di andarsene via. Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qual-

cosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti". Così scrive Cesare Pavese in uno dei passaggi più belli e intensi de "La luna e i falò". Così ognuno di noi si porta dietro per tutta la vita un paese nel cuore e nella testa, quel senso di nostalgia che a volte ci sfiora quasi inafferrabile per il borgo che ci ha visti crescere, mentre risuona l'eco

delle risate cristalline per le sue strade strette e le piazze assolate. Il mio paese è Montepagano, l'incantevole cuore storico di Roseto, che gode di una invidiabile vista sulla marina. Qui ho trascorso gran parte della mia infanzia e ne serbo ricordi indelebili: le spettacolari vedute tra mare e colline, le calde notti d'estate rischiarate dalle lucciole, la tappa obbligata per i tartufi gelato da Giovanni al "Grottino", le messe domenicali officiate da don Roberto, le ore lente scandite dal monumentale campanile. Nonostante abbia un cuore molto antico, Montepagano è a tutt'oggi un borgo vivo e pulsante, che custodisce intatte le sue peculiari bellezze e tradizioni.

